



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE  
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE

L'evoluzione del concetto di sostenibilità ed il  
recente sviluppo dei prodotti green

The evolution of the concept of sustainability and  
the recent development of green products

Relatore:  
Prof: CESARI MARIANO

Rapporto finale di:  
MAROZZI CRISTIAN

ANNO ACCADEMICO 2022-2023

# **INDICE**

## **Introduzione**

### **1. Capitolo 1 - La sostenibilità**

- 1.1 Sostenibilità dal punto di vista storico
- 1.2 L'evoluzione della sostenibilità
- 1.3 Sostenibilità ambientale
- 1.4 Sostenibilità sociale
- 1.5 Sostenibilità economica
- 1.6 Esempio impresa sostenibile: Moncler

### **2. Capitolo 2 - Indicatori di sostenibilità**

- 2.1 Gli indicatori
- 2.2 Tipi di indicatori
- 2.3 Bilancio sociale

### **3. Capitolo 3 - Green economy ed il suo sviluppo**

3.1 Cos'è la Green economy

3.2 Sviluppo dei prodotti green

3.3 Benefici apportati dall'introduzione della green economy

### **Conclusioni**

### **Bibliografia - Riferimenti**

### **Ringraziamenti**

## **INTRODUZIONE**

Il presente elaborato si focalizza sul concetto di Sostenibilità d'impresa e di Green economy e si articola in tre capitoli. Il primo contestualizza e definisce la sostenibilità ed i suoi concetti principali e verranno trattati i diversi tipi di sostenibilità.

Il secondo capitolo tratta degli indici di misurazione della sostenibilità di un'impresa ed i risultati conseguiti da quest'ultima esibiti attraverso il proprio bilancio sociale, sarà quindi possibile coinvolgere tutti i principali portatori d'interesse dell'impresa delle attività da essa svolte e rendere consapevoli tutti gli stakeholder sugli effetti e sulle ricadute che l'azienda produce nei loro confronti applicando una determinata politica sostenibile. Il terzo capitolo verte sul concetto di Green economy ed i benefici apportati dall'introduzione dei suoi prodotti ecologici.

## **CAPITOLO 1 - LA SOSTENIBILITA'**

## **1.1 LA SOSTENIBILITÀ DAL PUNTO DI VISTA STORICO**

Capire, definire e spiegare la sostenibilità non è mai stato semplice. Nonostante il termine “sostenibilità” richiami subito tematiche ambientali e colga il «potenziale di un ecosistema di sussistere nel tempo, senza alcun cambiamento<sup>1</sup>», è anche vero che il concetto comprende una pluralità di aspetti riconducibili a materie di tipo sociale, economico, ecologico e culturale. Da qui, nel 1987, attraverso il rapporto della Commissione di Brundtland<sup>2</sup>, si riuscì a dare la prima definizione di “sviluppo sostenibile” - ormai considerato un sinonimo del termine “sostenibilità”, ovvero è lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni

---

<sup>1</sup> J. Jaberdeen, A New Conceptual Framework of Sustainable Development, 2008

<sup>2</sup> Documento rilasciato dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (World Commission on Environment & Development), Nazioni Unite

<sup>3</sup> Silvestri M., Sviluppo sostenibile: un problema di definizione, Gentes, 2015

future di soddisfare i propri bisogni. Questa prima definizione presuppone un principio di equilibrio delle tre E3: ecologia, equità e economia e ci fa capire come sia necessario mantenere un equilibrio tra l'uso delle risorse disponibili e i bisogni delle generazioni attuali senza precludere l'utilizzo per il futuro.

Successivamente il termine è stato ampliato e ha acquisito una definizione più completa, inglobando anche questioni di sviluppo economico e progresso sociale attraverso la Dichiarazione di Rio<sup>4</sup>, nella quale si elencano i 27 principi che sanciranno le basi per questa nuova concezione di sostenibilità.

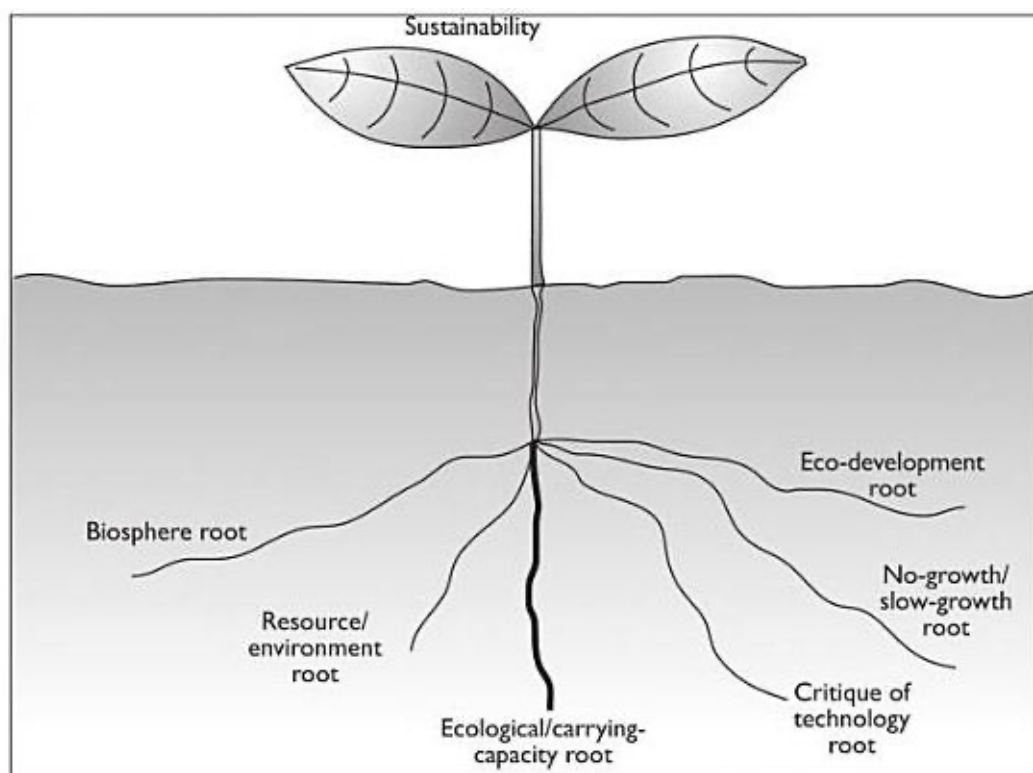
## **1.2 L'EVOLUZIONE DELLA SOSTENIBILITA'**

Quando si parla di evoluzione della sostenibilità occorre fare riferimento a come questa è mutata nel tempo, ed più in

---

<sup>4</sup>Durante la prima Earth Summit, ovvero la prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED)

particolare bisogna porre attenzione ai diversi significati che le sono stati attribuiti; infatti, in questo ambito è importante il concetto secondo il quale non deve esistere una sola definizione del termine “sostenibilità”, ma che anzi, nel momento in cui lo si utilizza, si deve essere coscienti del suo significato<sup>5</sup>.



Source: adapted from Kidd (1992)

---

<sup>5</sup>Charles Kidd, The evolution of Sustainability, Journal of Agricultural and Environmental Ethics, 1992

- The Ecological / Carrying Capacity Root

Uno dei concetti più importanti per capire il significato di sostenibilità, è forse quello dell'ecologia. Ancor prima di introdurre il concetto di sostenibilità, gli ecologisti sostennero che la mancata considerazione delle conseguenze delle attività umane a lungo termine – in particolare modo quelle legate allo sviluppo avrebbe portato ad una catastrofe. In questa prima strada, si riflette il pensiero secondo cui la terra ha una capacità portante limitata e qualora questa venisse oltrepassata, l'ecosistema, in maniera naturale, tenderebbe ad eliminare il numero della specie in eccesso. Il pensiero comune però, è quello che questa prima root enfatizzi i fenomeni fisici, quali la disponibilità della terra, il tasso di crescita della popolazione e la degradazione ambientale, senza tenere conto di altri legami di tipo sociale ed economico che influenzano a loro volta la sostenibilità.

- The Resource / Environment Root

La seconda strada porta avanti la teoria del limite di crescita<sup>6</sup>. Il

rapporto sui limiti dello sviluppo preannuncia le possibili conseguenze della continua crescita della popolazione sul nostro pianeta e sulla stessa sopravvivenza della specie umana. Si arrivò, alla fine del rapporto, a due importanti conclusioni: la prima è che il tasso di crescita della popolazione umana, dell'industrializzazione, dell'inquinamento,

- The Biosphere Root

Il terzo concetto è quello in cui il soggetto principale non è più la natura in sé, ma la predominanza dell'uomo nei confronti di essa. Si enfatizza il ruolo dell'uomo visto come un essere che deve adempiere a degli obblighi morali, prendendosi cura dei bisogni delle future generazioni e, solo così facendo, riuscirà a preservare le risorse a sua disposizione, senza abusarne.

- The Critique of Technology Root

La critica alla tecnologia prende piede tra gli anni '60 e '70 e punta il dito contro le tecnologie che rendono dannoso

---

<sup>6</sup>Definita per la prima volta nel libro Rapporto sui limiti dello sviluppo del 1972

l'ambiente. Le tecnologie possono risultare dannose per il nostro ecosistema, per arginare il problema si è cercato di indirizzare i consumatori verso una supply chain sostenibile

- The Ecodevelopment Root

In questa ultima strada viene introdotto il termine “eco sviluppo”<sup>7</sup>, che viene descritto come un approccio allo sviluppo volto all’armonizzazione sociale e alla gestione degli obiettivi economici, considerando sempre le future generazioni. L’eco sviluppo ha l’obiettivo di migliorare la qualità della vita ed attuare pratiche che siano rispettose per l’ecosistema stesso.

### **1.3 SOSTENIBILITA AMBIENTALE**

In ambito ambientale, il concetto di sostenibilità indica il processo di cambiamento nel quale lo sfruttamento delle

---

<sup>7</sup> Termine coniato nel 1977 da Sachs, nel medesimo libro “The Salient Features of Development”

risorse, il piano degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e le modifiche istituzionali sono tutti in sintonia e valorizzano il potenziale attuale e futuro al fine di far fronte ai bisogni e alle aspirazioni dell'uomo.

Il nucleo del pilastro ambientale si basa proprio sul mantenimento del capitale naturale ed è importante focalizzarsi su queste tre principali assunzioni:

- Le risorse presenti nel nostro pianeta possono essere considerate rinnovabili o non rinnovabili.
- Le risorse rinnovabili, se pur non esauribili, hanno dei tempi di ricostituzione che devono essere rispettati.
- Se si alterano condizioni fisiche e chimiche questo si ripercuote nel tempo e queste necessitano, per ritornare allo stato attuale, di lunghi tempi di recupero.

Partendo da queste tre principali assunzioni, è logico pensare alla continuità del nostro Pianeta, da un punto di vista ecologico, considerando la sostenibilità in una dimensione dinamico-evolutiva e non, come potrebbe essere intesa da molti, di stabilità. E' di fondamentale importanza far capire

come la conservazione della biodiversità sia essenziale per la sostenibilità per garantire il continuo ciclo di vita terrestre.

## **1.4 SOSTENIBILITA SOCIALE**

La sostenibilità sociale rappresenta un obiettivo comune che dovrebbe coinvolgere ogni individuo sia dal punto di vista attivo, in quanto responsabile in prima persona, sia da quello passivo, perché beneficiario. Scopo principale della sostenibilità è raggiungere il principio di equità, lottare contro la povertà, quindi in senso più ampio anche il divario sociale e agire per la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni uomo. Ecco che si può definire sostenibilità sociale come la capacità di garantire condizioni di benessere umano - quali sicurezza, istruzione, salute – attraverso una distribuzione equa per classe e per genere, auspicando ad una crescita continua. Questo implica l'introduzione, nella definizione stessa, il concetto di equità sociale, intesa come assenza di squilibrio nella ripartizione delle risorse:

- equità intergenerazionale ovvero equilibrio tra le diverse generazioni con uguali opportunità di accesso alle risorse tra le diverse generazioni;
- equità intergenerazionale ovvero equilibrio all'interno della stessa generazione con uguali possibilità di accesso alle risorse indipendentemente dallo status geografico-sociale alla quale appartengono;

È questo, infatti, il senso di sostenibilità sociale nella definizione data dalla Commissione Europea nel 1987: “Lo sviluppo che soddisfa le necessità del presente, senza compromettere la capacità delle prossime generazioni di fare lo stesso”<sup>8</sup>. Un approccio oggi vivo nel mercato aziendale, che detta regole e risultati impattanti che si inseriscono in un’ottica molto più grande.

Concludendo la componente sociale nel quadro finora analizzato riveste un ruolo importante e va considerata in ugual

---

<sup>8</sup>Definizione storica presentata nel rapporto Brundtland del 1987

misura rispetto alle altre due caratteristiche.

## **1.5 SOSTENIBILITA ECONOMICA**

La sostenibilità economica può essere definita come la capacità di un sistema economico di generare una crescita duratura, attraverso la creazione di reddito e di lavoro, utile alla salvaguardia della popolazione, e di raggiungere uno stato di “eco-efficienza” utilizzando in maniera razionale le risorse disponibili e limitando lo sfruttamento delle energie non rinnovabili. L’oggetto da “sostenere”, in questo ultimo frangente, è la produzione di capitale in tutte le sue forme: naturale, artificiale, sociale e culturale, permettendo così di «non mettere in pericolo le possibilità delle generazioni future di generare ricchezza e benessere». Il capitale, espresso in tutte le sue forme, ha un ruolo fondamentale e permette di definire due categorie di sostenibilità a seconda di come viene utilizzato

e considerato. E' definita "Strong Sustainability" la capacità da parte dell'azienda di creare valore economico riuscendo a mantenere costante, quindi di non far diminuire, lo stock di capitale naturale, ovvero non concependo il capitale naturale come mero stock di risorse ma come un insieme di processi che non sono duplicabili per mezzo dell'uomo.

E' definita "Weak Sustainability" la capacità di utilizzare in ugual modo sia il capitale naturale che il capitale artificiale potendoli intercambiare tra di loro. Uno dei limiti della "Weak Sustainability" è quello di porre allo stesso livello due tipologie di capitali – artificiale e naturale completamente diversi tra loro: l'uno può essere quantificato in termini monetari mentre per l'altro non è immediata l'assegnazione di un valore; uno è duplicabile in maniera artificiale e ha dunque una capacità di resistenza elevata e reversibile, in quanto può essere fermato, ripreso, modificato e fatto ripartire, l'altro molto spesso è irreversibile e il suo moto non può essere fermato. La mancata conoscenza da parte degli esseri umani riguardo al funzionamento dei sistemi naturali e rispetto alle conseguenze

che potrebbero essere riversate sul benessere dell'individuo, ci porta ad attuare un principio precauzionale nei confronti del capitale naturale.

Il modello economico sostenibile che si dovrebbe auspicare è fondato, in primis, «sulla capacità da parte del pianeta di ripristinare in un certo periodo le energie utilizzate, in secondo luogo in un'equa distribuzione delle risorse e delle opportunità tra le generazioni presenti e future, non tralasciando gli agenti economici dell'attuale generazione» è necessaria un'efficiente allocazione delle risorse che giustifichi l'utilizzo del capitale naturale. Anche in questa ultima parte l'uomo riveste un ruolo di primaria importanza: non basta solamente porre attenzione ai costi e ai vantaggi riguardanti l'utilizzo delle risorse e dell'ambiente, ma è altresì necessario ragionare in un'ottica di lungo periodo in modo da preservare le condizioni ecologiche, sociali ed economiche del nostro Pianeta. Un sistema economico efficiente garantisce, nel breve periodo, il massimo della produzione e di benessere compatibile con il sistema ecologico, e preserva, nel lungo periodo, le potenzialità

dell'ambiente stesso. Ovviamente un sistema economico inefficiente è un sistema che raggiunge i profitti desiderati dall'uomo, ma distrugge il capitale naturale senza porsi il problema delle generazioni future.

## **1.6 ESEMPIO IMPRESA SOSTENIBILE: MONCLER**

Moncler è azienda di lusso italiana di origini francesi specializzata in abbigliamento e accessori. Molto nota questa impresa per i suoi prodotti, ma negli ultimi anni si è sempre più diffusa grazie alla sua dedizione verso la sostenibilità<sup>9</sup> e la produzione di beni ecologici. Ad evidenziare ciò, infatti, Moncler è stata eletta per il secondo anno consecutivo campione globale di sostenibilità nel settore tessile, abbigliamento e beni di lusso dal Down Jones Sustainability

---

<sup>9</sup> Articolo fashion-Moncler del 16 nov. 2020

Index. Il riconoscimento “testimonia come la sostenibilità sia sempre di più un asset strategico per lo sviluppo di Moncler. Un impegno verso tutti gli stakeholder, un dovere morale verso i nostri figli ed il futuro di tutti”, spiega una nota della società

“In azienda dedichiamo ogni giorno le migliori energie per promuovere un modello di business integrato in cui le persone e l’ambiente siano rappresentati, rispettati e protetti. Solo in questo modo potremo consegnare alle prossime generazioni visioni forti, nuove ispirazioni e rinnovate speranze”, commenta il presidente e Ad Remo Ruffini.

Il lancio del nuovo progetto di responsabilità sociale ‘Moncler Born to Protect’ firmato Moncler, che si focalizza su cinque priorità strategiche: cambiamenti climatici, economia circolare, catena di fornitura responsabile, valorizzazione della diversità e supporto alle comunità locali.

In particolare, l’azienda vuole ridurre il proprio impatto ambientale attraverso il raggiungimento della carbon neutrality, il riciclo degli scarti di produzione, l’utilizzo diffuso di nylon

green e l'eliminazione della plastica monouso. Inoltre, inizierà a riciclare piuma certificata secondo il Protocollo Dist basato su un processo meccanico innovativo che consente un risparmio di acqua di circa il 70% rispetto al tradizionale riciclo della piuma. Il piano prevede anche la tracciabilità delle materie prime e il continuo miglioramento degli standard sociali e ambientali lungo la filiera e punta a proteggere dal freddo 100mila bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità.

Moncler usa il 100% di energie rinnovabili in Italia e nel polo produttivo in Romania e nel triennio 2017-19 ha ridotto del 30% delle emissioni di Co2 dirette. Il 90% del packaging di prodotto è realizzato con materiali sostenibili, mentre il 100% della filiera produttiva del capo spalla è verificata da un ente terzo su aspetti etico-sociali. Il brand ha progressivamente introdotto tessuti e accessori a basso impatto (riciclati, bio-based) nelle collezioni e dal 2015 il 100% della piuma che acquista è tracciata e certificata secondo il Protocollo Dist.

Dunque, ad oggi l'impresa Moncler risulta essere una delle aziende più sostenibili a livello mondiale, e punto di riferimento

per le aziende che vogliono sempre più adeguarsi al nuovo modello eco-sostenibile.

## **CAPITOLO 2 - INDICATORI SI SOSTENIBILITA'**

### **2.1 GLI INDICATORI**

L'essenziale è capire il significato degli indicatori. La definizione più soddisfacente che ci permette di comprenderli al meglio è «gli indicatori sono variabili, non “valori” come spesso vengono chiamati. Una variabile è una rappresentazione operativa di un attributo (qualità, caratteristica, proprietà) di un sistema». E' quindi sintetizzato il concetto secondo cui l'indicatore è uno strumento di misurazione in grado di fornire una rappresentazione riepilogativa del fenomeno, in modo da conservarne il contenuto informativo. Attraverso gli indicatori il manager può, oltre che misurare i fenomeni di variazione nel tempo e nello spazio, pianificare e programmare le attività aziendali, definendo gli obiettivi strategici e operativi, così come misurare gli scostamenti che si creano tra risultati attesi e

risultati effettivi e può intraprendere le azioni necessarie per la correzione di questi gap. Un sistema efficace di indicatori permette in maniera tempestiva di rilevare le criticità che, con il solo strumento contabile, potrebbero essere rilevate troppo tardi.

Gli indicatori vengono suddivisi secondo una scala gerarchica composta da cinque livelli e presentata di seguito in ordine crescente.

- Indicatori di Conformità: questo primo livello raggruppa tutti gli indicatori che valutano il grado di conformità dell'azienda rispetto alle normative vigenti in ambito locale, nazionale ed internazionale.
- Indicatori di Performance e dell'Uso dei Materiali: include tutti gli indicatori che misurano input, output e le prestazioni finali dell'azienda in termini di quantitativo di emissioni, rifiuti e consumi energetici.
- Indicatori degli Effetti: questa terza categoria raggruppa tutti gli indicatori sull'ambiente circostante e sulla parte umana dell'individuo.

Si fa riferimento, per esempio, al controllo del ciclo di vita del prodotto, partendo dalla filiera per poi approdare al servizio post-vendita, ad una comunicazione più efficace all'interno dell'azienda seguendo sempre una strategia comunicativa e una maggiore coerenza con la direzione strategica prefissata.

- Indicatori della Supply Chain e Ciclo di Vita del Prodotto: fanno parte di questa categoria gli indicatori delle precedenti categorie che fuoriescono dai confini aziendali e includono tutta la supply chain e il ciclo di vita del prodotto stesso. Degli esempi possono essere il grado di riciclabilità del prodotto, l'utilizzo durante la catena di filiera di energia rinnovabile o i materiali utilizzati nell'imballaggio.
- Indicatori del Sistema Sostenibile: questo ultimo livello contiene gli indicatori che spiegano come una produzione di una singola azienda possa introdursi in un contesto più ampio, come quello della società sostenibile. Gli indicatori in questione misurano la performance nel lungo periodo e si focalizzano

sull'impatto che essa può avere in termini di qualità della vita, dell'uso delle risorse in base alla tipologia di territorio, di utilizzo dei materiali in particolare di come questi ultimi vengano assimilati dal territorio.

## **2.2 TIPI DI INDICATORI**

Gli indicatori di sostenibilità sono raggruppati in tre categorie principali. Ognuna di esse fa riferimento a un insieme specifico di obiettivi, come quelli ambientali, sociali e istituzionali. È in queste aree che le strategie e i piani delle aziende producono i loro effetti. Conoscendoli e analizzando alcuni esempi, sarà più facile capire cosa offrono. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile comprendono diversi indicatori di sostenibilità, o KPI, che hanno come obiettivo le 5P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Patti. Questi indicatori si dividono in:

- Indicatori di sostenibilità ambientale. Misurano il successo delle azioni volte a ridurre al minimo le esternalità negative sull'ambiente. Queste ultime sono la

conseguenza dell'attività imprenditoriale stessa, che non è innocua dato che la produzione, soprattutto quella industriale, richiede un consumo di risorse ed energia che si ripercuote sull'ambiente. Inoltre, durante il processo produttivo vengono generati dai rifiuti che possono essere inquinanti.

- Indicatori di sostenibilità sociale. In questo caso, gli indicatori sociali misurano in che modo l'azienda si relaziona con la società o con la comunità locale. Come nel caso dell'ambiente, le aziende hanno un impatto su grandi gruppi di persone, quali sono, per esempio, i dipendenti, i clienti, i fornitori o gli azionisti. Questi subiranno, in maniera diretta o indiretta, le ripercussioni delle decisioni prese dagli organi direttivi dell'azienda. È per questo che le aziende devono sviluppare un'attività etica e attenta nei confronti delle risorse umane. Questo si traduce in stipendi adeguati, ambienti di lavoro sani o nel non discriminare nessun dipendente.

- Indicatori di sostenibilità istituzionale. Si concentrano su aspetti economici e finanziari. Un'azienda deve essere redditizia per mantenere le sue funzioni in equilibrio. A tal fine, essa deve seguire dei criteri di governance razionali e che le consentano di limitare i rischi. Una decisione sbagliata, quale può essere un investimento su un'attività che non funziona, può condurre alla bancarotta. Inoltre, è importante che all'interno dell'azienda esistano dei meccanismi di controllo che bilancino il potere illimitato dei dirigenti. Al contempo, non va trascurata l'importanza dei criteri di buon governo. Tutti questi fattori permettono di sviluppare una cultura aziendale basata sulla sostenibilità e sulla trasparenza.

## **2.3 BILANCIO SOCIALE**

Il Bilancio Sociale<sup>10</sup> è un documento che fornisce una serie di informazioni sulla performance dell'organizzazione, non solo in termini di risultati economici, ma anche riguardo all'impatto che essa ha sulla società e sulle persone coinvolte dalle attività dell'organizzazione stessa, i cosiddetti stakeholders.

In generale, il bilancio sociale può essere una fonte importante di informazioni sull'organizzazione per i consumatori, gli investitori, le autorità pubbliche e le organizzazioni della società civile. Tuttavia, per essere efficace, il bilancio sociale deve essere accurato, trasparente e verificabile.

Il Bilancio Sociale adotta come struttura di riferimento lo standard GBS, che prende il nome dal Gruppo di studio per il Bilancio Sociale.

La missione di tale gruppo è rivolta allo sviluppo e alla promozione della ricerca scientifica sul Bilancio Sociale e sulle

---

<sup>10</sup>Definizione bilancio sociale

tematiche inerenti ai processi di gestione responsabile di imprese al fine di favorire la diffusione della responsabilità sociale aziendale e la sua applicazione nel contesto nazionale ed internazionale.

Secondo il GBS, il bilancio sociale è "uno strumento di rendicontazione, gestione e controllo per le aziende che intendono adottare un comportamento socialmente responsabile e si rivolge alla platea di Stakeholder quali soggetti di riferimento direttamente o indirettamente interessati dell'attività d'impresa".

L'attenzione è quindi posta sulla comunicazione verso i propri stakeholder, intesi sia come consumatori sia come comunità locali vicine all'impresa o influenzate dallo svolgimento delle sue attività.

Importante ai fini del Bilancio Sociale è rispettare i principi<sup>11</sup> di

---

<sup>11</sup>Dal Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019 pubblicato in Gazzetta 2019

base, i quali sono:

- Neutralità: le informazioni riportate non devono essere influenzate da condizionamento alcuno; devono quindi essere frutto di un processo imparziale ed indipendente.
- Coerenza: le informazioni riportate dovranno essere in linea con le scelte adottate dal management.
- Inclusione: si vuole, nella redazione del Bilancio Sociale, coinvolgere tutti gli stakeholder interessati mediante una trasparenza delle metodologie applicate.
- Relazione con il bilancio d'esercizio: i due bilanci sono complementari. Il Bilancio Sociale parte dalla riclassificazione delle componenti del bilancio d'esercizio.

Il rispetto di tali principi garantisce che il Bilancio Sociale sia documento utile per una responsabilità imparziale verso tutti gli stakeholder.

## **CAPITOLO 3 - GREEN ECONOMY ED IL SUO SVILUPPO**

### **3.1 COS' E' LA GREEN ECONOMY**

La green-economy è un modello di economia che permette la riduzione dell'impatto ambientale, che le attività economiche provocano tramite il raggiungimento dei propri obiettivi, in favore di uno sviluppo sostenibile, come l'uso di energie rinnovabili, riduzione dei consumi, riciclaggio dei rifiuti, utilizzo di prodotti green.

L'impatto ambientale della produzione e i danni che provoca si ripercuotono, in un meccanismo tipico di retroazione negativa, sul PIL stesso. Lo stesso PIL, a causa di attività economiche con un forte impatto ambientale, diminuisce. Diminuisce infatti la resa di attività economiche che traggono vantaggio da una buona qualità dell'ambiente.

La Green-economy ha quindi come obiettivo quello di creare occupazione nell'ambito dei cosiddetti lavori verdi e di assicurare la crescita economica in modo sostenibile.

### **3.2 SVILUPPO DEI PRODOTTI GREEN**

Per andare incontro ad una buona sostenibilità ambientale e per adoperare la Green economy diventa importante, se non fondamentale, per un'azienda utilizzare e vendere prodotti green.

Sono infatti sempre di più i consumatori che decidono di fare acquisti consapevoli, privilegiando prodotti che rispettano l'ambiente e ne preservano le risorse, infatti, sono sempre i prodotti qualificati come “verdi”, "green", "sostenibili" o "ecologici".

Le caratteristiche<sup>12</sup> dei prodotti sostenibili sono le seguenti:

- Materie prime rinnovabili: sono quelle in grado di auto rigenerarsi, come ad esempio l'energia solare. Per verificare

---

<sup>12</sup>GreenVibes, Caratteristiche prodotti green

se un prodotto è stato realizzato con materie prime sostenibili, estratte e lavorate in modo responsabile, è necessario fare attenzione alle etichette e certificazioni indicate nel prodotto

- Il trasporto: sarebbe importante acquistare prodotti locali e vicini alla propria posizione, così da diminuire la tratta produttore-consumatore in modo da ridurre il trasporto del prodotto. Questo perché i trasporti generano  $\text{CO}_2$  ed inquinano l'ambiente.
- Lo smaltimento: un prodotto sostenibile, quando dopo l'acquisto, genera poco o nessun rifiuto, cioè quando si può riutilizzare e riciclare al termine del suo ciclo di utilizzo.

Questi requisiti ci permettono di riconoscere quando un prodotto può essere definito “green”.

### **3.3 BENEFICI APPORTATI DALL'INTRODUZIONE DELLA GREEN ECONOMY**

L'introduzione delle Green economy e dei prodotti green hanno portato alcuni vantaggi per l'ambiente e la società che lo circonda.

Tra i principali benefici di questo modello di economia ci sono:

- produzione di energie rinnovabili alternative con le tecnologie verdi a basso impatto ambientale (l'eolico, il solare, le biomasse, ecc.).
- minore spreco di risorse e maggiore efficienza grazie all'utilizzo di prodotti e servizi che necessitano di una quantità minore di energia.
- minore impatto sull'ambiente, che riduce il problema del surriscaldamento globale.
- creazione di nuovi posti di lavoro.
- riduzione della produzione e dei costi.
- utilizzo più responsabile delle materie prime.

Dati gli importanti vantaggi apportati dall'economia verde, questo modello è stato anche definito “come un miglioramento del benessere umano e dell'equità sociale, in grado di garantire al tempo stesso una significativa riduzione dei rischi ambientali e della scarsità ecologica”.

## **CONCLUSIONE**

La sostenibilità non è un andamento passeggero, bensì rappresenta un fattore che influenzerà sempre più i modelli di business e di esercizio delle imprese.

Si tratta di un cambiamento necessario se si vuole “vincere” la sfida di transizione ad un sistema sostenibile. In tal contesto, le imprese, si trovano, dinanzi ad una scelta: affrontare tale cambiamento come una minaccia o abbracciarlo vivendolo come un'opportunità di crescita e di sviluppo. Affinché la seconda opzione diventi realtà, diviene indispensabile promuovere un approccio strategico alla sostenibilità, soltanto tramite ciò è possibile sfruttare le varie sinergie che

intercorrono tra le tre dimensioni: economica, sociale ed ambientale. Adottare un approccio strategico implica per le imprese la creazione, al loro interno, di una cultura della sostenibilità. Al riguardo, è imprescindibile la formazione di figure professionali che siano in grado di gestire la complessità delle scelte e delle sfide che il cambiamento sostenibile richiede. In conclusione, ritengo importante enfatizzare la rilevanza che le imprese rivestono nel processo di transizione sostenibile e di come esse, non debbano utilizzare questo nuovo modello economico più sostenibile solo perché spinte dalle crescenti pressioni normative, ma utilizzarlo, a loro volta, in modo da giovare del cambiamento.

## **BIBLIOGRAFIA - RIFERIMENTI**

“J. Jabardeen, A New Conceptual Framework of Sustainable Development, 2008”

[sostenibilita-ambientale-significato](#)

<https://www.vegaformazione.it/PB/bilancio-sociale-definizione-redazione-p340.html>

<https://ilgiornaledellambiente.it/economia-sostenibile-cosa-e-green-economy-italia/>

<https://www.passaportoambientale.it/approfondimenti/prodotti-green-ridotto-impatto-ambientale/>

<https://www.greenvibes.me/post/che-cosa-si-intende-per-prodotto-sostenibile>

[https://www.partitaiva.it/economia-verde/#I\\_vantaggi\\_dell8217economia\\_verde](https://www.partitaiva.it/economia-verde/#I_vantaggi_dell8217economia_verde)

<https://it.fashionnetwork.com/news/Moncler-si-conferma-campione-globale-di-sostenibilita-nell-industria-della-moda,1259791.html#rains>

## **RINGRAZIAMENTI**

La stesura di questo elaborato è stata possibile grazie a tutte quelle persone che hanno trasmesso in me l'interessamento per questo argomento e a tutte le persone che mi hanno supportato.

In primis, vorrei ringraziare il Professor Mariano Cesari che, durante le lezioni universitarie, attraverso le sue competenze ha suscitato in me la curiosità verso le tematiche di sostenibilità.

Un ringraziamento sentito va al Dottor. Francesco Tonelli per le sue professionalità, competenze e disponibilità dimostrata.

Un ringraziamento speciale va alla mia famiglia che durante questi anni mi hanno permesso di portare a termine il mio percorso di studi e che continueranno a farlo per l'avvenire, li ringrazio per essermi stati vicini nei momenti difficili e per avermi dato la forza di andare avanti, non facendomi mancare mai nulla.

Grazie ai miei amici più cari che mi sono stati vicini e con cui ho condiviso momenti indelebili in ambito universitario e non.

Un grazie va anche a me stesso, il principale artefice del raggiungimento di questo meraviglioso traguardo che, con impegno e dedizione sono riuscito a portare a termine.